

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care socie e cari soci,

E' cambiato lo scenario dell'economia mondiale

Il 2007 è stato un anno molto complicato per l'economia mondiale, gli scenari sono mutati molto repentinamente, se l'estate si era aperta con un trend di crescita estesa a tutte le aree e alle maggiori nazioni, seguendo le tendenze degli ultimi quattro anni, l'autunno è terminato con segnali sempre più preoccupanti di frenata dell'economia di USA, Europa e Giappone.

Nel volgere di poco tempo si è passati da un clima di fiducioso ottimismo ad una atmosfera di grande incertezza sulle prospettive immediate.

Per la verità il rallentamento dell'economia mondiale era da mettere in conto, considerando il prolungato periodo di espansione, anche se dovuto principalmente ai paesi emergenti.

Probabilmente l'espansione continuerà anche se in modo molto più rallentato, i principali paesi industriali, compresi quelli dell'area euro, che fino a pochi anni fa erano il motore dell'economia mondiale oggi sono in sensibile decelerazione e addirittura per l'economia degli USA c'è il concreto rischio di recessione.

Di contro i paesi emergenti, in questi anni hanno acquistato una forza e una autorevolezza, tali da renderli autonomi nello sviluppo, e per farci presumere che la vera crescita nei prossimi anni avverrà prevalentemente in quei mercati.

In questo scenario l'Italia ha archiviato il 2007 con alcune condizioni particolarmente preoccupanti come il rafforzamento dell'euro, il petrolio ai massimi storici, i rincari di alcune materie prime alimentari, la crisi di liquidità nei mercati monetari, e la stretta monetaria della BCE che a differenza delle aspettative, e di quanto ha fatto la Federal Reserve americana, ha deciso nella parte finale dell'anno di non diminuire il costo del denaro per paura di fiammate inflazionistiche.

Riuscirà l'Italia a diventare un “ Paese normale” ?

La situazione italiana nel 2007, è stata ulteriormente appesantita dalla necessità di rimettere in sesto i conti pubblici, il governo ha operato anche nel 2007 una cura pesante su questo versante, che se da un lato ha conseguito buoni risultati per il deficit pubblico che è sceso dal 4,4% del 2006 al 2,2% del 2007, ha avuto però come contropartita, a partire dall'ultimo trimestre, un sensibile raffreddamento dei consumi interni.

D'altra parte quella del debito pubblico è la vera anomalia del paese “ Italia”, nonostante gli sforzi dell'ultimo anno il debito pubblico supera ancora il 104% del prodotto interno lordo.

Questa situazione è esplosa a metà degli anni '80 quando i governi in carica di quegli anni scoprirono che la società poteva esse “ tranquillizzata” attraverso massicce iniezioni di denaro pubblico, denaro ovviamente inesistente, ma che veniva inventato attraverso la scoperta dei titoli di stato.

Si emettono cambiali e i soldi recuperati si possono distribuire a pioggia.

Tutto questo ha creato un clima di grande euforia che ha tonificato l'economia, perché i cittadini avevano soldi da spendere, ma il risultato è stato, che il debito pubblico, è passato da circa il 60% del PIL della fine degli anni settanta alla stratosferica cifra del 120% del 1996.

Da quella data inizia lo sforzo dei governi che si sono succeduti, per la verità con diversa intensità, per tornare ad essere “un paese normale”, con un obiettivo di arrivare ad avere un rapporto tra deficit e PIL al di sotto del 100% nel 2011.

Ad oggi, siamo ancora a circa il 104%.

Come si vede la strada è ancora lunga, ogni anno l'Italia paga circa 70 miliardi di € di interessi sui propri debiti, tanto per fare un esempio la Francia, paese a noi vicino, e simile per dimensione e popolazione, ne paga circa 30.

Ne consegue che la Francia ogni anno può spendere circa 40 miliardi di euro più di noi per costruire scuole, ospedali, o tutte quelle infrastrutture che rendono, moderno un paese.

Noi invece li dobbiamo dare a chi ci ha prestato i soldi per andare avanti, fino a quando questa anomalia non sarà superata non potremo considerarci un paese normale.

Il 2007 e lo sforzo per rilanciare l'economia italiana.

L'anno 2007, è stato caratterizzato da uno sforzo notevole per rimettere in moto la macchina dell'economia, e cercare di recuperare il gap di crescita del PIL rispetto agli altri paesi europei.

Il nostro paese nell'ultimo anno ha comunque continuato a crescere, i risultati definitivi della crescita del P.I.L. + 1,8% testimoniano che la nostra economia nonostante una congiuntura non favorevole ha mantenuto un trend positivo.

Le iniziative varate dall'esecutivo, con la finanziaria del 2007, a partire dal cuneo fiscale, che avevano lo scopo di far recuperare competitività alle imprese italiane sui mercati internazionali, sono state parzialmente vanificate dalle condizioni internazionali di sopravvalutazione dell'euro e dei costi delle fonti energetiche.

Rimane però il problema della debolezza della nostra economia nei confronti degli altri paesi che hanno continuato ad avere anche lo scorso anno, ad eccezione della Germania, risultati migliori dei nostri.

I dati diffusi nelle scorse settimane evidenziano una crescita del P.I.L. degli Stati Uniti e del Giappone del 2,2 % ed in Europa, nel Regno Unito del 2,6%, in Francia del 2,3 %, solo la Germania con l'1,8% è simile a noi.

Nel nostro paese la crescita del prodotto interno lordo è dovuta sia al discreto andamento dei consumi delle famiglie, ma soprattutto ad un buon trend delle esportazioni, che hanno mantenuto anche in questo anno un ritmo di crescita superiore ai consumi interni.

L'altro fattore positivo del 2007 è il buon andamento della occupazione, che ha continuato a crescere nel corso di tutto l'anno, arrivando a dicembre a registrare un tasso di disoccupazione al 6,0% dato più basso da molti anni a questa parte.

Di contro ci sono anche alcuni aspetti decisamente meno positivi come la pesante pressione fiscale che, di fatto contiene la crescita dei consumi, e il rialzo del costo del denaro, nel corso del 2007 la Banca Centrale Europea ha ritoccato al rialzo due volte i tassi di un quarto di punto fino ad arrivare al 4% di giugno.

Questa decisione ha avuto un riflesso pesante sui mutui sottoscritti da tanti italiani che hanno acquistato la casa con questo strumento, e che hanno visto aumentare la loro rata in modo significativo.

Per ultimo, ma non meno importante, la situazione politica che non genera sicuramente un forte clima di fiducia.

Una maggioranza di governo, che ha compiuto scelte importanti per l'economia, ha dato di sé una immagine non all'altezza dei compiti.

Una coalizione di tanti, troppi partiti, che hanno speso più tempo a cercare visibilità per sé invece di mantenere una immagine coesa e promuovere, tra i cittadini, le buone scelte che il governo ha compiuto.

Tutto questo ha creato un generale clima di sfiducia sia nell'esecutivo, che più in generale, nella classe politica fino ad esplodere in episodi di “ antipolitica” prontamente strumentalizzati, da chi aveva tutto l'interesse a mantenere alto il livello di scontro, e che è sfociato nella crisi di governo e le elezioni di metà aprile che hanno determinato il cambio della maggioranza alla guida del paese.

Questo clima generale di preoccupazione dei cittadini, ha effetto anche sull'economia, l'indice mensile di fiducia dei consumatori, rilevato mensilmente dall'I.S.A.E., che esattamente un anno fa a marzo 2007 era al 111,0 è sceso fino al 100,0 di marzo 2008.

Il Contesto economico e competitivo per Coop Eridana.

La competizione del 2007

Il 2007 per Coop Eridana è stato senza alcun ombra di dubbio il più difficile di sempre.

In aggiunta a tutti i problemi dell'economia italiana, la cooperativa si è trovata ad operare, in un mercato con un livello di competitività e un affollamento di strutture della moderna distribuzione, difficilmente riscontrabili in altri territori dove operano le medie cooperative, ad eccezione forse della Lombardia.

Dopo le 10 aperture di concorrenti del 2006, composte da 1 Ipermercato, 1 superstore, 4 supermercati e 4 discount per un totale di 17.300 mq di area di vendita, nel 2007 abbiamo avuto l'apertura del secondo Ipermercato e del secondo superstore per altri 10.200 mq di area di vendita, per un totale in due anni di 14 aperture e 27.500 mq di superficie di vendita.

Nel corso del 2008 sono infine previste le aperture di altri 5 supermercati di cui 1 già inaugurato a Fontanellato portando la superficie complessiva di nuova concorrenza nel triennio a 32.300 mq di superficie contro gli 8.670 mq. di Coop Eridana.

Tutto questo ha prodotto, per la prima volta nella storia della cooperativa un leggero decremento delle vendite, che sono diminuite del 2,5%, rispetto all'anno precedente.

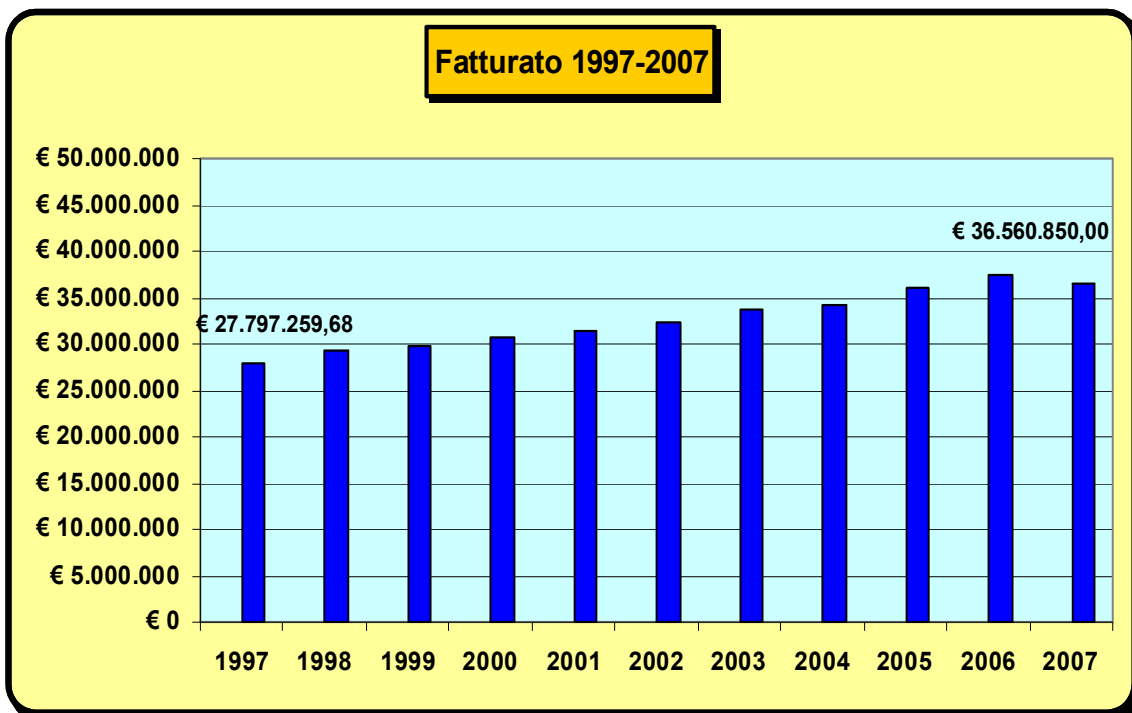
La Gestione commerciale

Le vendite complessive nel 2007 sono state pari a **36.560.849 €** con un decremento di **956.541 €** pari a circa il **-2,5%**, nonostante una crescita dei prezzi, che stimiamo, dalle nostre rilevazioni di inflazione interna, di circa **1,3%** e di circa lo **0,8%** derivato dal punto vendita di Sala Baganza aperto per tutto l'anno mentre nel 2006 era aperto solo per 8 mesi.

Ne consegue che la diminuzione reale delle vendite è stata di circa del **-4,5%**.

Tutto sommato un calo contenuto se raffrontato con l'enorme concorrenza fronteggiato nel corso dell'anno.

L'obiettivo assegnato dal C.d.A di difesa delle quote di mercato è stato sostanzialmente conseguito anche con un forte investimento in marginalità e attività promozionali, principalmente verso i soci, che come vedremo in seguito fa condizionato significativamente il risultato della gestione caratteristica, che seppur migliore rispetto al Budget, è in sensibile calo rispetto all'anno precedente.



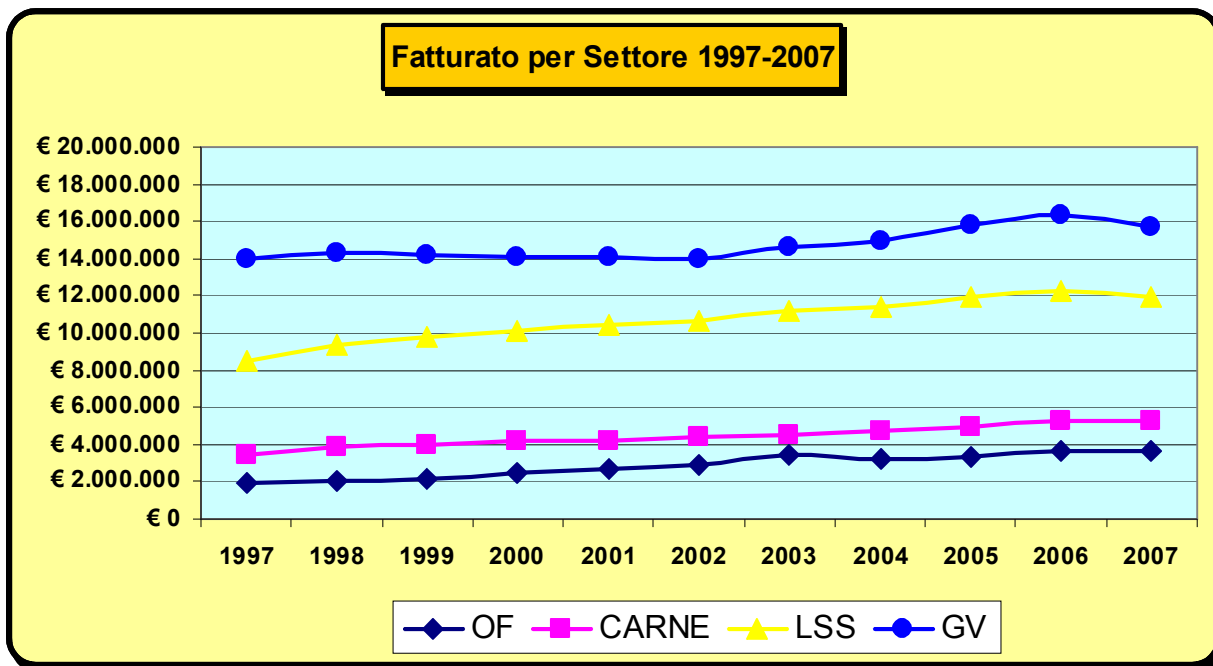
Il non positivo risultato delle vendite, è stato abbastanza generalizzato su tutta rete, considerando che le aperture concorrenti sono state principalmente 2 Ipermercati e 1 superstore che esercitano un attrazione in un bacino sovracomunale.

Tuttavia anche la concorrenza orizzontale, fatta da supermercati di dimensioni simili ai nostri, ha espresso una forte dose di competitività, in modo particolare i discount con i nuovi format si sono dimostrati decisamente performanti.

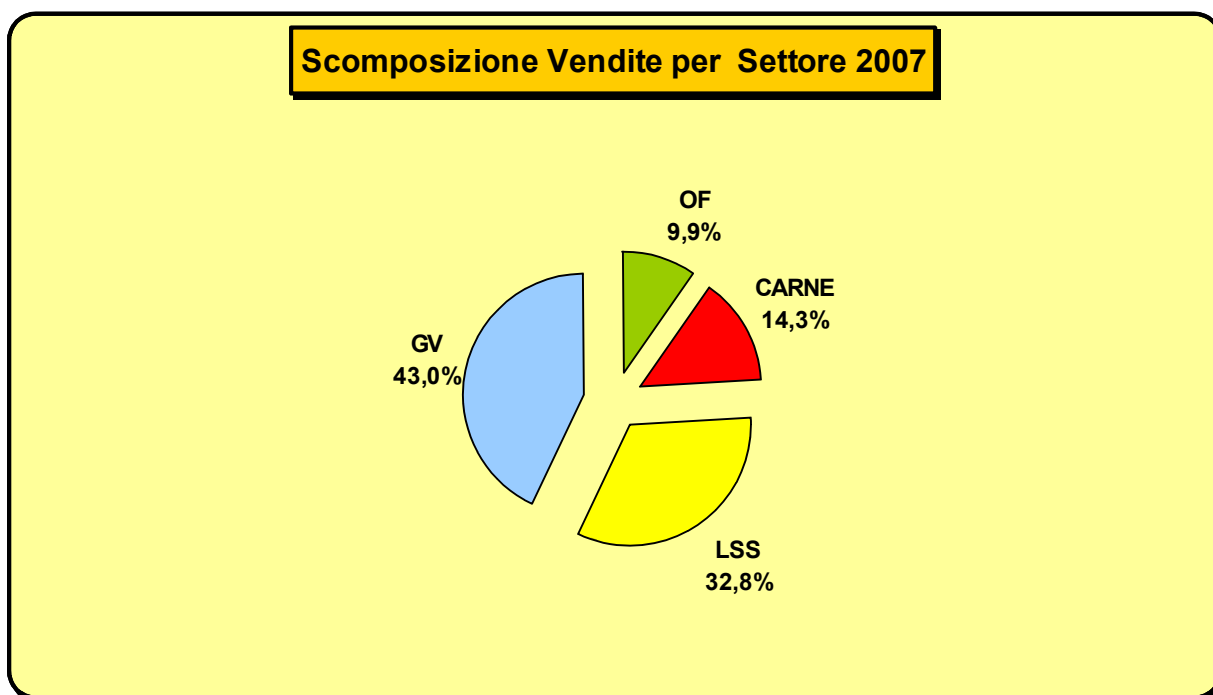
Ovviamente anche l'obsolescenza di parte della nostra rete non ci ha aiutato a combattere al meglio questi nuovi competitors.

Prosegue però il piano di ammodernamento di alcuni dei nostri punti di vendita che ci dovrebbe aiutare ad affrontare al meglio, con strutture più grandi, moderne, ed efficienti questa condizione di mercato.

Da una analisi delle vendite singoli settori merceologici, risultano più penalizzati quelli dei prodotti "grocery", sia generi vari che deperibili confezionati che sono diminuiti rispettivamente del -3,65% e del -2,22%, mentre reggono meglio le carni con un -0,68% e l'ortofrutta con un -0,47%.

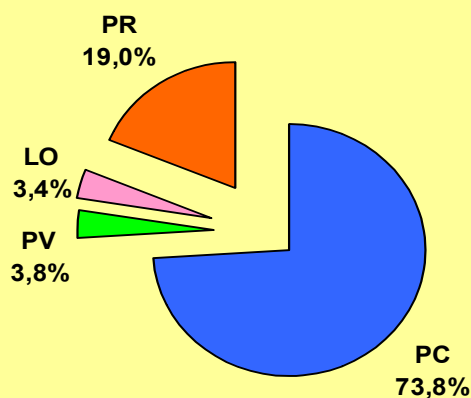


Continua quindi il trend che vede aumentare l'incidenza dei prodotti deperibili che ormai rappresentano oltre il 57% del totale.



Nella suddivisione territoriale aumenta l'incidenza del fatturato realizzato nella provincia di Parma che si avvicina al 20% del totale della cooperativa.

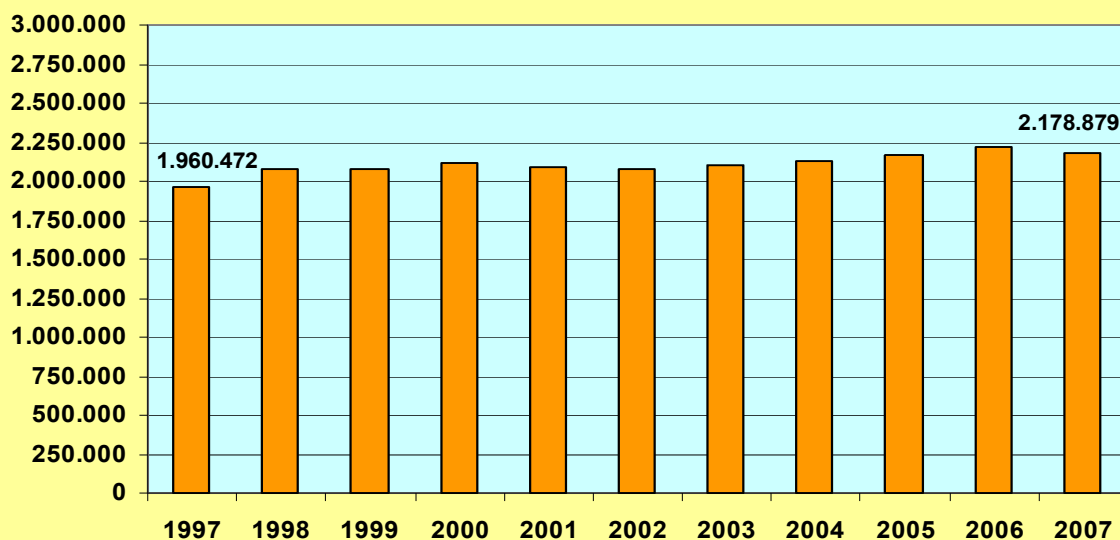
Scomposizione Vendite per Provincia



Clients e Scontrino medio

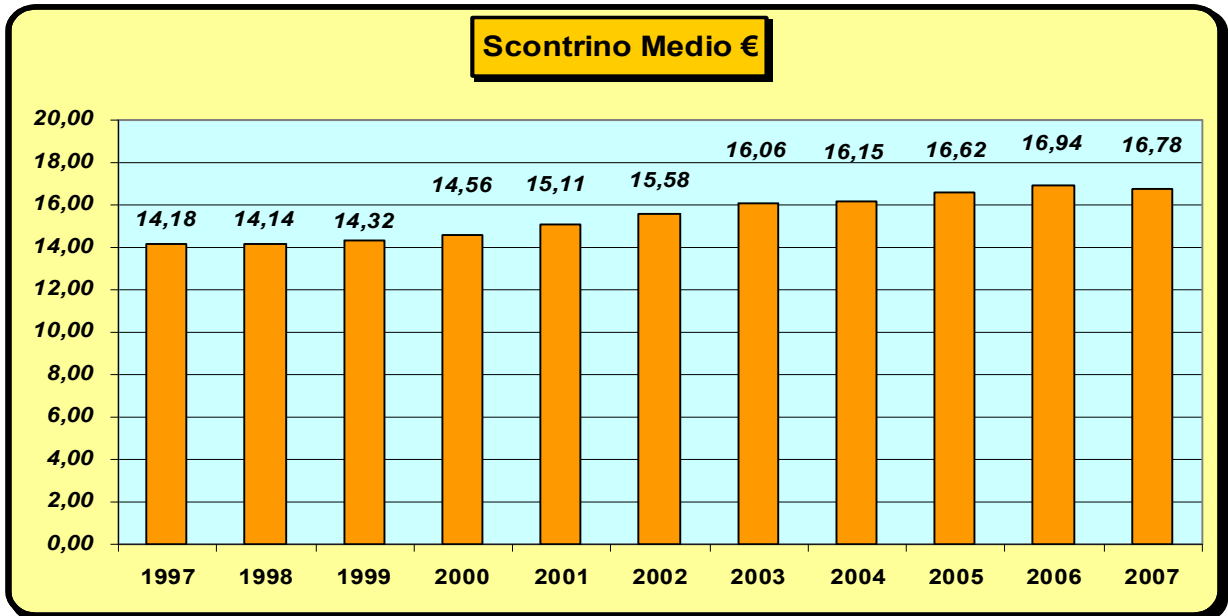
A fronte di così tante aperture, ovviamente, anche il dato dei clienti che misuriamo attraverso l'emissione di scontrini, è in leggera diminuzione, con un calo dell' -1,62% attestandosi a 2.178.879 e una diminuzione di 35.795 unità, una media di circa 6 clienti al giorno in meno per ogni punto vendita.

Clients

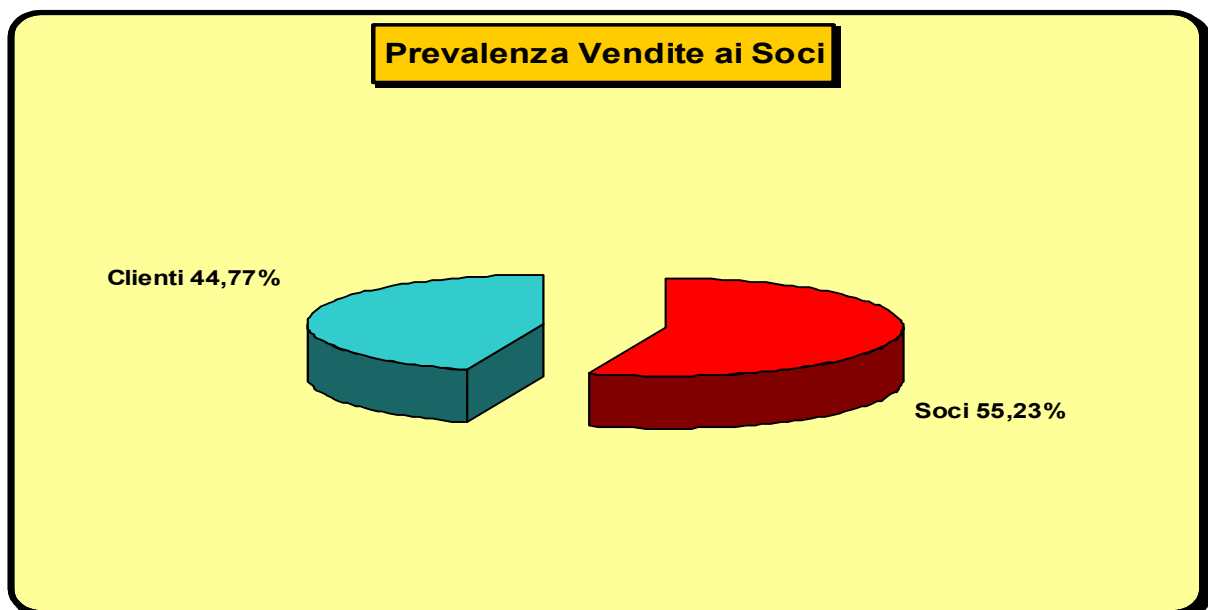


Oltre alla diminuzione di clienti, va infine, registrata anche la diminuzione dello scontrino medio che scende dai **16,94 €** del 2006 ai **16,78 €** del 2007 con una diminuzione dello -0,95%.

Questo dato si può spiegare sia con la mobilità dei clienti verso altri punti vendita per parte della spesa, specialmente i generi vari che sono utilizzati in forti campagne promozionali, ma anche con le difficoltà economiche dei consumatori che tagliano sui consumi abituali.



Nel 2007 si è ulteriormente consolidata, la “Prevalenza” cioè quella parte delle vendite effettuate ai soci della cooperativa che anche nel 2007 ha aumentato la quota raggiungendo il **55,23%** contro il **54,58%** del 2006 ben oltre dunque la soglia prevista dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.



Margine Lordo

Il margine lordo commerciale, si presenta sostanzialmente in linea con l'anno precedente, nonostante le notevoli dinamiche inflative che si sono manifestate nel corso dell'ultimo trimestre, che hanno determinato forti aumenti nei prezzi d'acquisto in comparti importanti come quelli di cereali, e del latte con tutti i loro derivati.

Il differenziale negativo di oltre un punto è stato largamente compensato dai miglioramenti contrattuali ottenuti da Centrale Adriatica, la nostra centrale marketing.

Parte significativa di questi benefici sono stati riversati in attività promozionali, in modo particolare verso i soci che hanno beneficiato tra promozioni e sconti 10% di oltre 600.000 € contro i 370.000 circa del 2006, oltre naturalmente agli oltre 890.000 € di attività promozionali rivolte a tutti i clienti soci e non.

Rimane comunque un dato ancora insoddisfacente, quello delle differenze inventariali che hanno peggiorato il risultato dell'anno precedente di circa lo 0,10%, fenomeno questo sul quale occorre mantenere una vigilanza costante, perché il fenomeno del taccheggio diventa ogni giorno più significativo.

Gli elementi più significativi dello scostamento rispetto all'anno precedente sono sostanzialmente:

- Un miglioramento nelle politiche contrattuali di Centrale Adriatica.
- Un minore incidenza delle iniziative di fidelizzazione
- In incremento delle attività promozionali rivolte ai soci
- Un leggero incremento delle differenze inventariali.

Il margine lordo comprensivo anche dei ricavi commerciali ammonta a 9.447.599 € ed è pari al 25,84% delle vendite lorde.

Il risultato migliora il budget dello 0,45% ma rimane inferiore dello 0,43% al 2006.

	2007	2006	Δ%
Margine lordo commerciale	19,74 %	20,92 %	- 1,18%
Proventi diversi	6,42 %	5,60 %	+ 0,82%
Iniziative di fidelity	-0,32 %	-0,25 %	- 0,07%
Margine Lordo Totale	25,84 %	26,27 %	-0,43%

Costi di Gestione

La diminuzione delle vendite registrata nel corso del precedente esercizio ha imposto un grosso sforzo alla ricerca del contenimento dei costi, che ha prodotto il risultato di confermare sostanzialmente i costi di gestione a valore assoluto sostanzialmente simili all'anno precedente.

Sono stati conseguiti buoni risultati su alcune voci di costo come personale, manutenzioni e costi diretti di punto vendita mentre su alcune altre, come nel caso delle utenze energia elettrica, gas, ecc. abbiamo scontato i notevoli aumenti derivanti dall'impennata del prezzo del petrolio.

I costi complessivi della gestione caratteristica chiudono a 9.282.000 € circa con un incremento di soli 83.000 € sull'anno precedente, di cui 26.000 attribuibili ai due nuovi punti vendita di Piacenza che saranno inaugurati nel 2008.

I costi della sede centrale si attestano al 2,74% e ritornano agli stessi valori percentuali del 2005.

	2007	2006	Δ%
Personale di Vendita	12,83%	12,66%	+ 0,17 %
Affitti - Ammortamenti	4,82%	4,95%	- 0,13 %
Generali di Vendita	5,00%	4,36%	+ 0,64 %
Costi di sede Centrale	2,74%	2,55%	+ 0,19 %
TOT. COSTI COMMERC.	25,39%	24,52%	+ 0,87 %

Risultato delle Gestione Caratteristica

Il risultato della gestione caratteristica al netto della imposta IRAP chiude con un utile di esercizio di **165.000 €** pari al **0,45%** del fatturato e seppur in sensibile calo rispetto all'anno precedente conferma sostanzialmente l'obiettivo di budget.

Risultato delle Gestioni extra-Caratteristiche

Il risultato netto delle altre gestioni presenta un saldo positivo di circa **231.000 €** con una incidenza dell'**0,63%** sul fatturato migliorando leggermente il dato del budget 2007.

A questo risultato contribuisce la gestione finanziaria per **288.000 €**, pari allo **0,78 %** con uno scostamento positivo del **0,23%** rispetto al budget.

Questo dato sensibilmente inferiore all'anno precedente è determinato anche dal forte piano di sviluppo che ha assorbito una quota importante della liquidità.

La gestione immobiliare chiude con un utile **€ 72.000** pari allo **0,20%** leggermente inferiore al 2006 per effetto dei investimenti effettuati su tutti gli immobili strumentali al fine di aumentare il grado di sicurezza di tutti i lavoratori della cooperativa.

Vi è infine la gestione Profitti e Perdite varie che chiude con un disavanzo di € **129.000** pari allo **0,35%** dovuto principalmente ad una prudenziale svalutazione del portafoglio titoli.

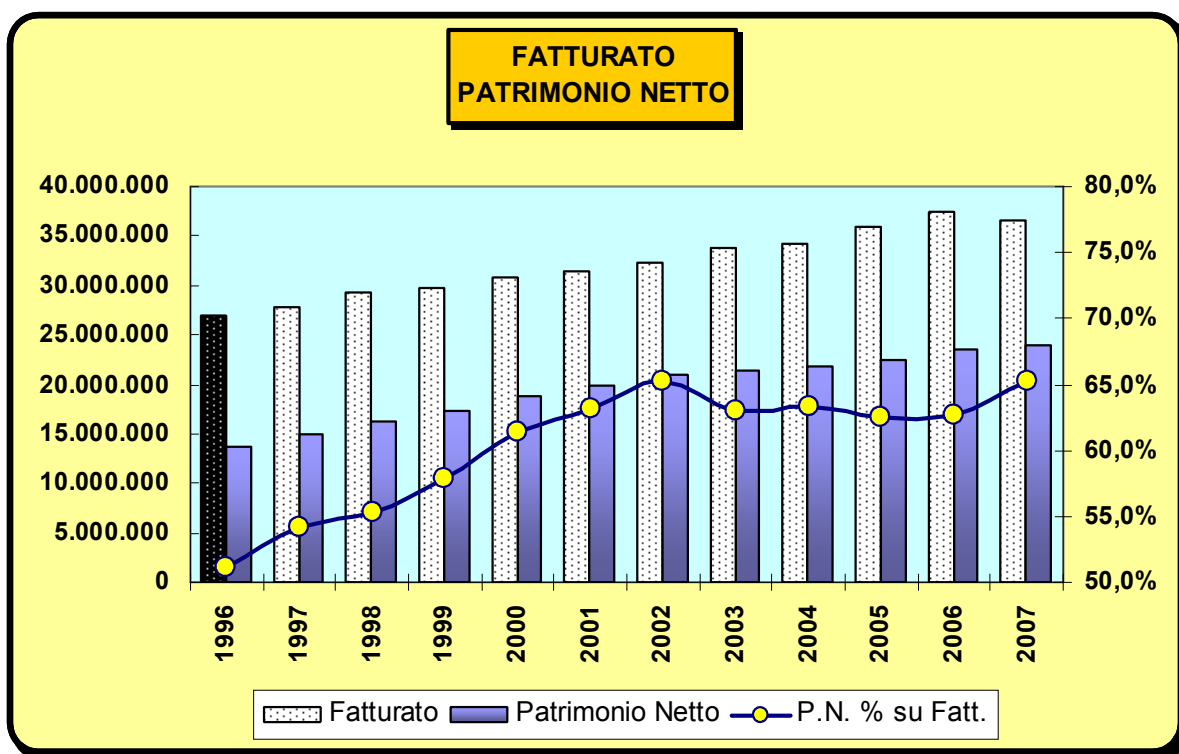
	2007	2006	Δ%
Finanziaria	0,78%	1,06%	- 0,28%
Immobiliare	0,20%	0,54%	- 0,34%
Perdite e profitti vari	- 0,35%	0,19%	- 0,54%
TOTALE ALTRE GESTIONI	0,63%	1,79%	- 1,16%

Risultato complessivo d'Esercizio

L'esercizio 2007 si chiude con un utile prima delle imposte di € **506.680**.

Le imposte dell'esercizio ammontano a € **149.213**.

Il risultato netto di esercizio è quindi di € **357.467** pari al **0,98 %** del fatturato contro il **2,74 %** del 2006

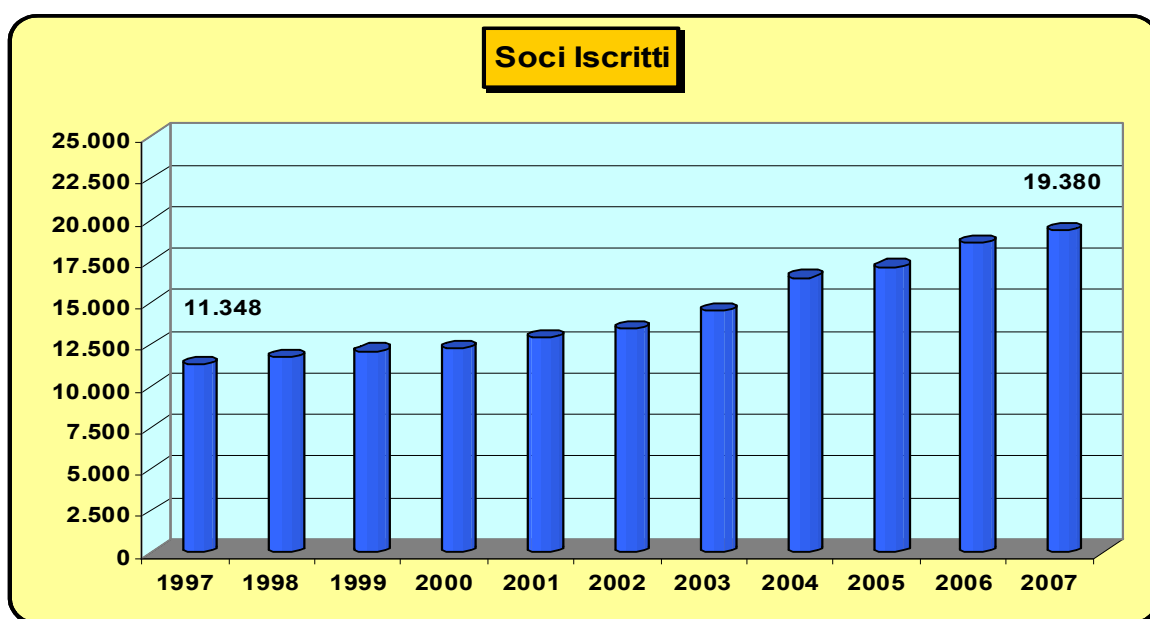


Assetto societario e Prestito Sociale

Anche nel corso del 2007 è continuato il trend positivo della base sociale che è cresciuta costantemente per tutto l'anno.

I soci al 31 dicembre hanno raggiunto la cifra di 19.380 contro i 18.605 del 2006 con un incremento di 775 unità pari ad oltre il 4%.

Conseguentemente è aumentato anche il capitale sociale di oltre il 8% arrivando ai 242.056 €.



Anche il prestito sociale ha conseguito un buon trend di crescita con un incremento di quasi il 7% rispetto al 2006 superando i 7,3 milioni di euro.

Questo dato è da considerarsi decisamente positivo in un contesto in cui tutti gli istituti di ricerca concordano nell'affermare che nel corso del 2007 nel nostro paese è diminuita non solo la propensione, ma l'effettiva capacità di risparmio delle famiglie.

La crescita del prestito da soci in un momento in cui diminuisce la capacità di risparmio testimonia meglio di qualunque parola l'attaccamento e la fiducia dei soci verso la nostra cooperativa e la cooperazione in generale.

La fiducia dei soci deriva anche dalle regole che la Banca d'Italia prima e la A.N.C.C. poi hanno stabilito, fissando limiti e regole sull'accumulo e all'utilizzo, del prestito per dare la massima garanzia ai soci prestatori.

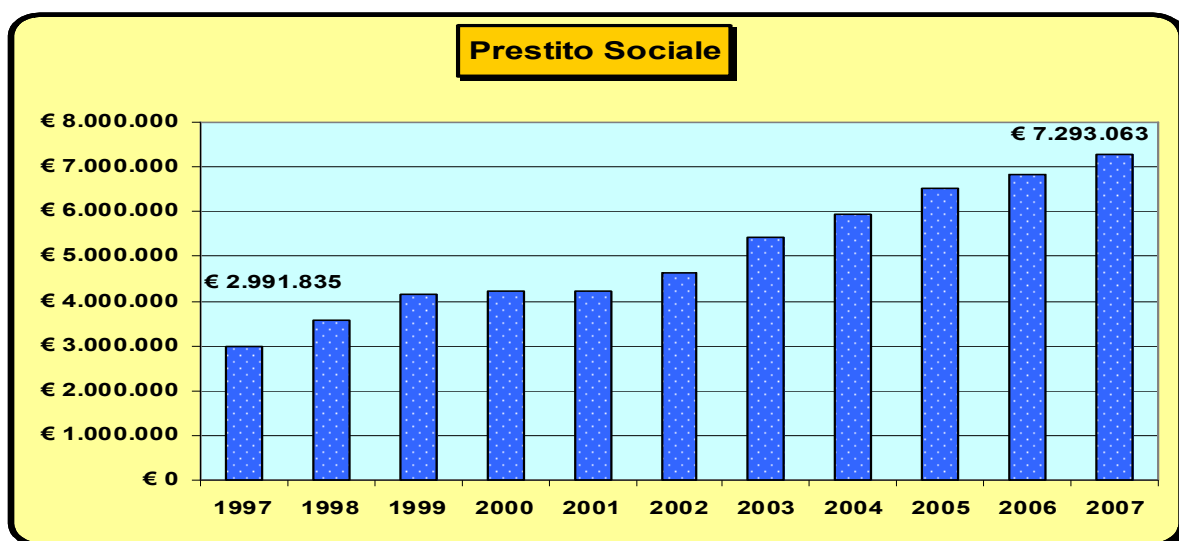
Oggi il nostro patrimonio è superiore al triplo del prestito, e la cooperativa è in grado di liquidare immediatamente ogni singola richiesta.

Questo significa che il prestito non è utilizzato per investimenti tecnici o finanziari di lungo periodo, e la situazione finanziaria della cooperativa è in grado di far fronte alle esigenze di liquidità di tutti i soci prestatori.

Il prestito dei soci, è, insieme alla capacità delle cooperative di autofinanziarsi con gli utili indivisibili, lo strumento che permette lo sviluppo delle imprese.

Con questo si spiega l'attacco continuo e prolungato verso questo strumento, di una parte significativa delle forze politiche e dei nostri maggiori competitors, che sono arrivati fino a presentare un esposto alla Comunità Europea denunciando una presunta alterazione del mercato.

Questi attacchi, vanno respinti con forza, il prestito sociale e una diversa imposizione fiscale sono due elementi importanti affinché le cooperative possano continuare a crescere, a svilupparsi, e ad accumulare quel patrimonio intergenerazionale che è da sempre il vero motore della cooperazione.



Risorse Umane e Relazioni Sindacali

Anche sul versante delle risorse umane il 2007 è stato un anno molto difficile, la flessione delle vendite registrata su parte significativa delle rete, sommata al calo di consumi generalizzato, ha generato una situazione molto difficile da gestire, tuttavia grazie all' impegno e al senso di responsabilità di tutti si sono raggiunti risultati importanti.

Non un solo lavoratore ha visto messo in discussione il proprio posto di lavoro, grazie agli strumenti di flessibilità introdotti nel corso degli ultimi anni ogni situazione critica ha trovato una soluzione che non penalizzasse i lavoratori.

Il 2007 ha inoltre visto l'intensificarsi delle relazioni sindacali, il contratto collettivo è scaduto e sono iniziate le trattative per il rinnovo. Nel corso dell'anno è stata costituita per la prima volta una commissione nazionale delle medie cooperative a cui Coop Eridana partecipa, nello sforzo di individuare soluzioni appropriate per la specificità delle gestione della rete di vicinato.

Con il 2007 è inoltre scaduto anche il contratto integrativo aziendale, quello firmato nel 2004 ha prodotto risultati importanti, in questi tre anni, sono state erogate quote significative di salario variabile legato agli obiettivi di efficienza e redditività, crediamo sia stato un fatto significativo che debba essere continuato e migliorato.

Il contratto integrativo appena scaduto ha però evidenziato alcune particolarità che a nostro avviso devono essere migliorate al fine di rendere questo strumento sempre più aderente ai bisogni e alle esigenze dell'impresa e dei lavoratori, su questo occorre lavorare per costruire il consenso di tutti.

Siamo convinti che sia la strada giusta.

Rapporti con le Imprese Controllate

Coop Eridana controlla direttamente Casa Bella Srl una società costituita ad hoc nel 1992 per gestire in modo specialistico, la cantina vinicola, che a quel tempo era un ramo d'azienda della cooperativa.

Nel corso del 2007 Casa Bella, nonostante la difficile congiuntura di mercato ha aumentato il proprio giro d'affari, superando la soglia dei 6 milioni di € di fatturato, una parte piccola ma molto importante strategicamente, del fatturato è stata realizzata sui mercati esteri, in particolare in Brasile e Stati Uniti.

Dalle analisi effettuate su questi mercati si evidenziano grandi possibilità di sviluppo per Casa Bella, occorrono tuttavia alcuni adeguamenti, a cominciare dalla struttura, per affrontare al meglio questo business.

Espandere le vendite in mercati lontani migliaia di chilometri presuppone un cambiamento organizzativo; nel corso del 2007 sono già stati effettuati importanti investimenti in attrezzatura per potenziare la capacità produttiva, e nel corrente anno è allo studio l'ampliamento dei magazzini di stoccaggio del prodotto finito e degli uffici, per migliorare ulteriormente l'efficienza.

L'obiettivo strategico è di realizzare una quota consistente, almeno il 30 % del fatturato, sui mercati esteri, europei ed extraeuropei, entro tre anni.

Per l'esercizio 2007 è stato comunque redatto un bilancio consolidato di gruppo che vi viene presentato a parte. Stante tale obbligo, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, la Cooperativa ha deliberato di usufruire del maggior termine di 180 gg. per la convocazione delle Assemblee.

Proposta di destinazione dell'Utile di Esercizio

Care socie e cari soci, il consiglio di amministrazione Vi invita ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2007 formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari a:

€ 357.466,37 nell'ambito delle modalità previste dallo Statuto Sociale:

€ 10.723,99 al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione per una quota pari al 3% dell'utile di esercizio come previsto dagli articoli 11 e 12 della Legge N° 59 del 31.01.1992.

€ 346.742,38 al Fondo di Riserva Legale Indivisibile, in conformità dell'art. 12 della Legge 904 del 16.12.1997.

Criteri seguiti per il conseguimento degli Scopi Statutari (art. 2 L. 59/92 e art. 2545 c.c.)

Anche nel 2007 Coop Eridana ha profuso energie e risorse per lo svolgimento della sua funzione a difesa dei consumatori e dei soci, la parte più consistente si è concretizzata in collaborazione con A.N.C.C. e COOP ITALIA su progetti di respiro nazionale e internazionale, l'illustrazione delle attività è riportata in un documento che viene allegato alla presente relazione.

Informazioni di cui al punto 6 bis dell'art. 2428 cod. civ.

In relazione all'uso da parte della Società di Strumenti finanziari, ai sensi dell'art.2428 comma 2 n.6-bis, non sono state intraprese rilevanti politiche di gestione del Rischio Finanziario inerente gli Strumenti Finanziari in portafoglio.

Si precisa inoltre che gli investimenti azionari sono molto limitati in quanto si sono preferiti gli investimenti nel comparto obbligazionario e all'interno di questo gli strumenti finanziari a tasso variabile.

Il 10,44 % dell'investimento è costituito da polizze di capitalizzazione, strumento a bassissimo rischio in ragione dell'affidabilità degli istituti emittenti, dal tasso minimo garantito e dalla raggiunta possibilità di uscita senza penale.

Informiamo inoltre che le iscrizioni in bilancio delle partecipazioni in società da noi non controllate, dei crediti immobilizzati e degli investimenti finanziari sono state comparate con il loro fair value. In nota integrativa sono stati redatte le tabelle esplicative in cui vengono comparati i valori ed evidenziato le differenze, precisando le ragioni per cui non si è provveduto a svalutare i valori quando il fair value era inferiore al valore di bilancio .

Per le altre considerazioni relative alle società controllate o partecipate si rimanda alla nota integrativa al bilancio 2007.

Documento programmatico sulla sicurezza

Nei termini di legge si è provveduto ad aggiornare e completare, per quanto di competenza, il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).

Informazioni 2008

I risultati del primo trimestre 2008 registrano un andamento altalenante, mentre gennaio e febbraio si sono chiusi con incrementi significativi delle vendite con rispettivamente un + 1% e + 6% il mese di marzo nonostante le festività pasquali ha chiuso con un - 3,3% riportando il montante del primo trimestre ad un +1% circa.

Occorre però considerare che questo dato è stato influenzato negativamente dalla apertura di un importante concorrente a Fontanellato, che il 14 febbraio ha inaugurato un nuovo supermercato da 1.500 mq.

Le vendite a mercato omogeneo sono del + 3,0% circa.

Questo andamento delle vendite genera inoltre forte preoccupazione per il conseguimento degli obiettivi di margine lordo, considerando la difficoltà a trasferire sui prezzi di vendita, i notevoli aumenti dei prezzi d'acquisto nei comparti dei cereali e del latte con tutti i loro derivati.

Il piano di lavoro del 2007 prevede uno sforzo notevole per l'apertura entro l'autunno sia dei due nuovi negozi a Piacenza acquisiti da Coop Consumatori Nordest oltre all'apertura dei nuovi punti vendita di Borgonovo e Sarmato i cui cantieri sono in fase di ultimazione.

Sul versante commerciale, oltre alla conferma di tutte le attività in atto, è in fase di avvio una innovativa iniziativa di convenienza, indirizzata ai soci che permetterà loro di acquistare in modo continuativo, per oltre 4 mesi, un buon numero di prodotti importanti, della spesa quotidiana, con uno sconto del 20 %.

Questa iniziativa, che ha richiesto un notevole sforzo, sia economico che di risorse umane, per l'adeguamento dei sistemi informativi di sede e di tutti i punti vendita siamo certi che ci permetterà anche di conseguire l'obiettivo di superare nel corso dell'anno la soglia dei 20.000 soci iscritti.

Il 2008 sarà quindi un altro anno impegnativo, ma siamo certi che con il contributo di tutti i lavoratori della cooperativa potremo continuare a conseguire i risultati, che collocano Coop Eridana tra le più significative realtà commerciali del nostro territorio.

Pontenure 15 Aprile 2008

**Il Presidente di
Coop Eridana Soc. Cooperativa
Maurizio Molinelli**